

Visto *nulla è perso* A Modena c'è un'associazione che aiuta a ritrovare animali scomparsi

Siamo il *Chi l'ha visto?* dei vostri amati cuccioli

«Per esperienza personale so che chi smarrisce un gatto o un cane cade nella disperazione più profonda: così ho aperto un centro per assistere i proprietari nelle fasi della ricerca», spiega Raffaella Millonig che, con la sua struttura attiva in tutt'Italia, si mette sulle tracce dei quattrozampe spariti

di Maurizio Saglio
Roma, dicembre.

«Quando l'ho vista, nella cucina di quell'albergo di Sabaudia, non riuscivo a credere che fosse proprio Beatrice, la gatta che mio marito e io avevamo smarrito due anni prima e che non avevamo mai smesso di cercare. Ma quando l'ho chiamata, lei è venuta subito da me come se non fosse passato tutto quel tempo, e mi si sono piegate le ginocchia dalla commozione».

Rosi Perso e suo marito Federico Pizzutolo non sono i soli a essere riusciti a ritrovare il loro amatissimo micio scomparso. Sentite come Maria Silvia Tartaglione racconta il ritrovamento della sua cagnolina: «Dopo cinque mesi di ri-

ORA LA FAMIGLIA E' AL COMPLETO

Roma. Rosi Perso, 36 anni, il marito Federico Pizzutolo, 36, e la figlia Francesca: tra loro, la gattina Bea, finalmente ritrovata. Sotto, Mauro Zarotti, 44, e Raffaella Millonig, 46, presentano il manifesto della loro associazione.



"BEA E' TORNATA A CASA DOPO DUE ANNI"



Come funziona l'Aper

Centinaia di volontari pronti a intervenire

L'Aper (www.animalipersiritrovati.org) non è solo un sito Internet con annunci di animali smarriti e consigli su come ritrovarli, ma è una vera e propria rete di volontari che possono aiutare gratuitamente i proprietari in difficoltà in tutta Italia.

L'associazione, che ha sede a Modena, ha gestito negli ultimi quattro anni 13mila casi di animali scomparsi. L'Aper ha anche dato vita all'Anagrafe Animale Privata Italiana (www.anagrafeanimale.it), un elenco elettronico



LE LORO STORIE IN UN LIBRO

Roma. Al centro del gruppo dei sostenitori dell'Aper, l'avvocato Francesca Smirolto, 38, legale dell'associazione, con il libro *Happy end story* (da richiedere all'associazione) con le più belle storie di ritrovamenti.

"JODI ERA FINITA IN UN CANILE DI ROMA"



NEL FRATTEMPO E' ARRIVATA BRICIOLA

Roma. Sopra, Rita Serpa, 29 anni, e Maria Silvia Tartaglione, 46, con Jodi, la cagnetta ritrovata, e Briciola (col manto nero), entrata in famiglia durante le ricerche.

in cui è possibile registrare non solo cani e gatti, ma anche altri animali da compagnia come conigli, furetti e perfino cavalli, se dotati dell'apposito tatuaggio o del microchip inoculato dal veterinario. Per aiutare l'associazione si può inviare un contributo volontario o destinarle il cinque per mille della denuncia Irpef. Info: 059243365.

cerche, quando finalmente un impiegato del canile comunale di Roma mi ha chiamato, dicendomi che era stata identificata con certezza la nostra Jodi, per me il sole è ricominciato a splendere. Sono volata al canile e lei, quando mi ha vista, ha appoggiato una zampa alle sbarre come per

chiedere di aprire la gabbia. Poi l'hanno fatta uscire e io mi sono seduta a terra abbracciandola e piangendo, mentre lei mi leccava le lacrime sul collo».

Quelle di Bea e di Jodi sono due storie che abbiamo voluto raccontarvi non solo per parlarvi delle comprensibili e struggenti emo-

zioni dei protagonisti, ma anche perché hanno un denominatore comune: in entrambi i casi il ritrovamento degli animali è avvenuto con l'aiuto dell'Aper, un'associazione senza fine di lucro nata qualche anno fa a Modena e che, anche se non va in Tv, è diventata ormai per gli amici degli

Affiggete tanti volantini e cercateli all'alba

1) Non lasciate gli animali incustoditi davanti ai negozi, nelle auto e in giardino.

2) Sia che abbiate perso o trovato un animale, fate il punto della situazione: chi è stato smarrito o trovato, quando e dove, le circostanze.

3) Segnalate l'evento ad Aper (www.animalipersieritrovati.org) e leggete la sezione *Consigli*. Se avete trovato un animale portatelo dal veterinario per accertarne lo stato di salute e per verificare la presenza di tatuaggio o microchip (nella foto,

un veterinario controlla la presenza del dispositivo elettronico). Se avete trovato un cane, segnalate il ritrovamento all'anagrafe canina. Se avete trovato un animale con tatuaggio o microchip, controllate se è registrato sia all'anagrafe canina ministeriale (nsis.sanita.it/NACC/anagcaninapublic_new/home.jsp) sia all'Anagrafe Animale Privata Italiana (www.anagrafeanimale.it).

4) Scaricate dalla sezione *Poster&volantini* di Aper i volantini già parzialmente precompilati, inserendo possibilmente anche una foto dell'animale.

5) Affiggete i volantini agli incroci, alle fermate degli autobus, vicino ai cassonetti, dove si raccoglie gente (ma non sulla segnaletica stradale).

6) Affiggete i volantini nelle sale d'attesa di veterinari, negozi per animali, toelettatori. Andate di persona ogni 15 giorni al canile o gattile a controllare i nuovi arrivi: non limitatevi a telefonare.

7) Concentrate le ricerche possibilmente la sera e all'alba. Se gli animali sono liberi di muoversi (quindi non sono rimasti intrappolati in qualche luogo, come un garage), preferiscono uscire dai loro nascondigli di notte. Di giorno si nascondono impauriti.

8) Se avete trovato un animale e siete contattati dai presunti proprietari, fatevi descrivere dettagliatamente l'animale prima di mostrarlo, per essere sicuri di riconsegnarlo alla vera famiglia. Chiedete per esempio di poter vedere foto e libretto sanitario, oppure che vi descrivano l'eventuale collare, il colore degli occhi, le macchie del mantello. Proprio per fare questo tipo di riconoscimento, questi particolari non vanno descritti né sul volantino né nella segnalazione ad Aper.

9) In caso di ritrovamento del vostro beniamino, portatelo dal veterinario per accertarne lo stato di salute. Se l'animale era rimasto rinchiuso in qualche luogo per molto tempo, dategli da bere ma non da mangiare, se non in piccolissime quantità. I vostri animali avranno bisogno di dormire molto durante i primi giorni dopo il ritrovamento: non disturbateli e svegliateli solo se avessero degli incubi.

10) Avvisate coloro che vi hanno aiutato, chiedendo se hanno dovuto sostenere delle spese, che rimborserete. Togliete i volantini affissi. Avvisate l'Aper, inviate la vostra storia a lieto fine per fare coraggio agli altri e, piccola o grande che sia, fate una donazione per garantire che il servizio possa rimanere gratuito per tutti.

animali un punto di riferimento di importanza nazionale simile a ciò che è la trasmissione Rai *Chi l'ha visto?* per gli esseri umani.

«L'idea di mettere in piedi una struttura che potesse aiutare a ritrovare gli animali smarriti mi è venuta all'inizio del 2004», spiega Raffaella Millonig. «Era appena scomparso da casa Ronin, il nostro amatissimo gattone, ed è stato proprio in quel frangente che mi sono resa conto di quanto fosse difficile comunicare l'accaduto al maggior numero di persone in modo da avviare le ricerche, ma pure quanto fosse arduo anche solo individuare gli enti pubblici, le associazioni e chiunque altro possa essere d'aiuto in casi simili. Così registrai su Internet www.animalipersieritrovati.org con l'idea di farne un semplice sito di annunci, gratuito e

di libero accesso, per aiutare tutti coloro che avevano smarrito un animale e avevano bisogno non solo di comunicarlo, ma anche di avere consigli o semplice conforto. Poi siamo stati subissati dalle richieste e finora abbiamo seguito 13.000 casi.

«Continuare a cercare e non disperare mai è il primo consiglio da dare a chi smarrisce il proprio animale», spiega ancora Raffaella. «Secondo le nostre statistiche, infatti, almeno il cinquanta per cento dei casi può risolversi con un felice ritrovamento e, se tutti usassero le necessarie accortezze, la percentuale potrebbe salire anche all'ottanta. Molta gente non conosce i trucchi che semplificano le ricerche. Per esempio, che cani e gatti non hanno af-

fatto un buon senso dell'orientamento e quindi la ricerca deve scattare immediatamente quando il nostro beniamino è scomparso o non è rientrato come fa di solito. In compenso, però, i gatti non si allontanano quasi mai più di cinquecento metri da casa e i cani non più di un chilo-

«Le prime indagini fatele nel raggio di un chilometro»

metro, a meno che non siano stati rubati, e ciò restringe molto il campo delle ricerche. L'altra regola d'oro, poi, è di effettuare le perlustrazioni camminando normalmente ed emettendo suoni familiari, come il tintinnare delle chiavi: i gatti, in particolare, riconoscono i loro padroni soprattutto dal modo di camminare e dai rumori che

sentono in casa, e in questo modo li si può attirare allo scoperto, se si sono nascosti».

Essere assistiti e incoraggiati da esperti, insomma, è utilissimo, anche se la via del ritrovamento può essere lunga e tortuosa. Proprio come nel caso di Beatrice: «L'avevamo smarrita nell'agosto del 2006», racconta Rosi Perso, «mentre eravamo in vacanza sul litorale laziale. Lei conosceva perfettamente i luoghi e usciva sempre con il suo "amico" Oz, un gattone rosso anche lui in vacanza. La sera che Oz è tornato senza di lei, sono subito partite le ricerche, ma senza esito. Abbiamo perfino tentato di seguire Oz sperando che ci portasse da Beatrice. Se mio marito e io abbiamo ritrovato la nostra Bea che, per ben due anni, aveva trovato una seconda casa proprio nel ristorante, lo dobbiamo anche all'Aper, che ci ha sostenuto con consigli e incoraggiamenti continui».

Durante le ricerche, poi, è facile che qualche altro animale trovi una nuova famiglia presso chi sta cercando il proprio quattro zampe smarrito. «Mentre cercavamo Jodi, che era scomparsa dal dog-parking di un negozio», spiega Maria Silvia Tartaglione, «mi sono imbattuta in Briciola, e ora anche lei fa parte della famiglia. Ritrovare Jodi non è stato facile: le segnalazioni erano tante, e altrettante le delusioni. Poi scoprimmo che era rimasta prigioniera per molto tempo in un campo nomadi, si è liberata da sola ed è stata trovata ferita da un benzinaio che ha chiamato l'ambulanza veterinaria. Ora siamo nuovamente felici insieme, non so come avrei fatto senza la collaborazione di tutti i soci dell'Aper, che mi hanno aiutata a vagliare le segnalazioni che arrivavano, e a reggere lo stress.»

Maurizio Saglio